

la norma, così interpretata, andrebbe a violare i principi costituzionali — *ex* articolo 3 —, ovvero, comporterebbe disparità di trattamento e ciò in palese violazione del principio di libertà sostanziale di ogni soggetto —:

se non ritenga opportuno ed assolutamente indispensabile adottare con sollecitudine iniziative anche normative volte a risolvere la disparità di trattamento che si creerebbe seguendo l'interpretazione ipotizzata in premessa. (4-10649)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il piano di ristrutturazione del gruppo Parmalat, messo a punto dal commissario straordinario del gruppo, Enrico Bondi, che lo ha illustrato il 28 luglio scorso, nel corso dell'audizione svolta presso la Commissione attività produttive del Senato della Repubblica, prevede che il totale dei dipendenti in tutto il mondo si dimezzeranno, scendendo da 32.260 a 16.980, per approdare ulteriormente a 15.950;

per quanto riguarda l'Italia, i dipendenti del gruppo Parmalat passeranno, ha precisato Bondi, «da 3.528 a 2.785 per scendere nel giro di quattro anni a 2.400» e tale riduzione del personale avverrà «per cessione di attività no-core» —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, individuando insieme alle parti soluzioni capaci di garantire e tutelare i dipendenti, che, loro malgrado, si trovano in questa delicatissima situazione.

(4-10653)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Finmatica ha avviato la procedura di riduzione del personale che coinvolge 162 dipendenti (94 addetti su 126 di Finmatica Spa e tutti gli addetti di Sintel Spa, 18 persone, e di Sintel progetti Srl, 50 persone), a seguito della chiusura di unità produttive su Milano, Roma, Salerno e Bari;

secondo i vertici aziendali «la procedura è conseguenza della necessità di un piano di ristrutturazione del gruppo per conseguire una riduzione dei costi di gestione —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, al fine di scongiurare la chiusura degli stabilimenti suddetti e il licenziamento dei 162 lavoratori, individuando insieme alle parti soluzioni alternative a quelle annunciate dai vertici aziendali e utili a garantire gli attuali livelli occupazionali e un certo e sicuro futuro produttivo agli stabilimenti stessi. (4-10654)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore della salumeria, per il nostro Paese, è particolarmente importante sia per le dimensioni del fatturato (pari a 7,55 milioni di euro l'anno) sia perché, con specifico riferimento all'export, costituisce elemento di straordinario prestigio per il *made in Italy* applicato alla buona cucina;

i prodotti della salumeria italiana esportati nel 2003 hanno superato i 600